



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639, e successive modifiche ed integrazioni, recante “Attuazione delle deleghe conferite al Governo con gli articoli 27 e 29 della legge 30 aprile 1969, n. 153, concernente revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale” e, in particolare l’articolo 33, come modificato dall’articolo 42 della legge 9 marzo 1989, n. 88, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, recante “Attuazione della delega conferita dall’art. 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di riordino e soppressione di enti pubblici di previdenza e assistenza”;

VISTO l’articolo 7, comma 10, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, rubricato “Soppressione ed incorporazione di enti ed organismi pubblici; riduzione dei contributi a favore di enti”;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modifiche ed integrazioni, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e, in particolare, l’articolo 53;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, e successive modifiche ed integrazioni, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e successive modifiche ed integrazioni, recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, e successive modifiche ed integrazioni, recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;

VISTO il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze in data 20 dicembre 2013, come modificato dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze del 12 settembre 2016, concernente la ricostituzione del Comitato dell’Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) per la Regione Marche;

VISTO il verbale della relativa seduta di insediamento del Comitato regionale Inps per le Marche in data 11 febbraio 2014;

RITENUTO che, per compiuto quadriennio di durata in carica, occorre procedere alla ricostituzione del Comitato di cui trattasi;



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

CONSIDERATO che ai fini dell'istruttoria finalizzata alla ricostituzione del Comitato regionale INPS per le Marche sono state interessate le seguenti organizzazioni sindacali:

- Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL)
- Confederazione italiana sindacati lavoratori (CISL)
- Unione italiana del lavoro (UIL)
- Unione generale del lavoro (UGL)
- Confederazione generale sindacati autonomi lavoratori (CONFSAL)
- Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori (CISAL)
- Confederazione unitaria di base (CUB)
- Confederazione italiana di unione delle professioni intellettuali (CIU)
- Confederazione italiana dirigenti di azienda e alte professionalità (CIDA)
- Confederazione autonoma dei dirigenti, quadri e direttivi della pubblica amministrazione (CONFEDIR)
- Confederazione generale dell'industria italiana (CONFINDUSTRIA)
- Confederazione italiana delle piccole e medie industrie (CONFAPI)
- Confederazione generale dell'agricoltura italiana (CONFAGRICOLTURA)
- Confederazione nazionale coltivatori diretti (COLDIRETTI)
- Confederazione italiana agricoltori (CIA)
- Confederazione produttori agricoli (COPAGRI)
- Confederazione agricola ed agroalimentare nazionale (AGRI)
- Confederazione generale italiana delle imprese delle attività professionali e del lavoro autonomo (CONFCOMMERCIO – IMPRESE PER L'ITALIA)
- Confederazione italiana esercenti attività commerciali turistiche e dei servizi (CONFESERCENTI)
- Confederazione italiana degli esercenti commercianti (CIDEC)
- Confederazione generale dell'artigianato italiano (CONFARTIGIANATO IMPRESE)
- Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA)
- Confederazione artigiana sindacati autonomi (CASARTIGIANI)
- Confederazione delle libere associazioni artigiane italiane (CLAAI)
- Confederazione italiana lavoratori artigiani (CILA)
- Associazione cristiana artigiani italiani (ACAI)
- Associazione bancari italiani (ABI)
- Associazione nazionale per le imprese assicuratrici (ANIA)
- Associazione nazionale agenti generali dell'Ina e dell'Assitalia (ANAGINA)
- Confederazione dei servizi pubblici locali (CONFSERVIZI)
- Confederazione cooperative italiane (CONFCOOPERATIVE)
- Lega nazionale cooperative e mutue (LEGACOOP)
- Associazione Generale cooperative italiane (AGCI)
- Unione nazionale cooperative italiane (UNCI)
- Unione italiana cooperative (UNI.COOP)

CONSIDERATO, altresì, che ai sensi dell'articolo 33 del D.P.R. 30 aprile 1970, n. 639, come modificato dall'articolo 42 della legge 9 marzo 1989, n. 88, e successive modifiche ed integrazioni, i membri di estrazione sindacale "sono nominati su designazione delle rispettive confederazioni sindacali più rappresentative a carattere nazionale";

VISTE le comunicazioni del 10 ottobre 2017, del 23 marzo 2017, e del 6 luglio 2017 con le quali, rispettivamente, l'Ispettorato interregionale del lavoro di Venezia, l'INPS e la Direzione Generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali, hanno trasmesso, ciascuno per il proprio ambito di competenza, i più aggiornati elementi informativi in ordine al grado di rappresentatività, a livello regionale e nazionale, delle organizzazioni sindacali



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

interessate al rinnovo del Comitato di cui trattasi, su richiesta, in data 25 ottobre 2016 e 28 giugno 2017, della Direzione Generale per le politiche previdenziali e assicurative;

VISTI i dati disponibili sulla rappresentatività di tutte le predette organizzazioni sindacali;

ATTESA l'esigenza di assicurare la più ampia partecipazione delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale;

RILEVATO che, per la formulazione del giudizio sul grado di rappresentatività delle predette associazioni, sono stati considerati, in via preventiva, in adesione ad una consolidata giurisprudenza nella specifica materia, il numero delle deleghe imputabili alle organizzazioni sindacali rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi nonché i seguenti criteri di valutazione:

- 1) consistenza numerica dei soggetti rappresentati dalle singole organizzazioni sindacali;
- 2) ampiezza e diffusione delle strutture organizzative;
- 3) partecipazione alla formazione e stipulazione dei contratti collettivi di lavoro;
- 4) partecipazione alla risoluzione di vertenze individuali, plurime e collettive di lavoro;

RILEVATO, altresì, che dalle risultanze degli atti istruttori e dalla comparazione dei dati compiuta secondo i criteri sopra indicati, risultano, maggiormente rappresentative a livello nazionale le seguenti organizzazioni sindacali:

- lavoratori dipendenti:
 - Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL)
 - Confederazione italiana sindacati lavoratori (CISL)
 - Unione italiana del lavoro (UIL)
 - Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità (CIDA)
- datori di lavoro e lavoratori autonomi:
 - Confederazione generale dell'industria italiana – (CONFINDUSTRIA)
 - Confederazione generale italiana delle imprese delle attività professionali e del lavoro autonomo (CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA)
 - Confederazione nazionale coltivatori diretti (COLDIRETTI)
 - Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA)

CONSIDERATA la peculiarità della Regione Marche in cui sono operanti, presso l'INPS, cinque comitati provinciali, di cui all'articolo 34 del citato D.P.R. n. 639 del 1970, rispondenti alle cinque province della medesima Regione;

CONSIDERATA la necessità di contemperare la riduzione del numero dei componenti del Comitato in parola, prevista dal citato articolo 7, comma 10, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, con il dettato dell'articolo 33 del medesimo D.P.R. n. 639 del 1970, al fine di garantire il rispetto del principio del pluralismo partecipativo delle parti sociali, fondato sul concetto di maggiore rappresentatività, nonché la salvaguardia delle rappresentanze istituzionali nell'ambito del Comitato stesso, la cui partecipazione è essenziale per la specifica funzione di controllo che esse esercitano;



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

CONSIDERATO che dall'ultimo censimento ISTAT della popolazione Ancona, Pesaro e Urbino, Macerata sono risultate le province della regione Marche con maggiore popolazione residente rispetto a Ascoli Piceno e Fermo;

RITENUTO, pertanto, necessario, per le suesposte considerazioni, prevedere, in seno al presente Comitato, la presenza fissa dei Presidenti dei Comitati provinciali INPS di Ancona, Pesaro e Urbino, Macerata e l'alternanza delle funzioni, per la durata di dodici mesi, dei Presidenti dei Comitati provinciali INPS nelle province di Ascoli Piceno e Fermo;

VISTE le note ministeriali in data 14 marzo 2018 con le quali sono state richieste a CGIL, CISL, UIL, CIDA, CONFINDUSTRIA, CONFCOMMERCIO, CNA e COLDIRETTI le designazioni dei propri rappresentanti, in seno al Comitato di cui trattasi, unitamente alla documentazione ivi indicata;

VISTA la nota ministeriale in data 14 marzo 2018 con la quale è stata richiesta alla Regione Marche la designazione del rappresentante di competenza, corredata della documentazione ivi indicata;

VISTE le designazioni comunicate da CGIL, CISL, UIL e CIDA, in seno al Comitato *de quo*, unitamente alla documentazione ivi richiesta, da ultimo perfezionata in data 3 settembre 2018, da parte di CGIL;

VISTE le designazioni comunicate da CONFINDUSTRIA, CNA, CONFCOMMERCIO e COLDIRETTI in seno al Comitato di cui trattasi, corredate della relativa documentazione, da ultimo perfezionata in data 13 settembre 2018, da parte di CNA;

VISTA la designazione comunicata dalla Regione Marche in seno al Comitato in argomento, corredata dalla relativa documentazione in data 5 aprile 2018;

VISTA la designazione resa nota dal Ministero dell'economia e delle finanze in data 31 gennaio 2018 del rappresentante di competenza e la relativa documentazione;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, recante "*Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183*" e, in particolare, l'articolo 11, comma 2, secondo cui "*Ogni riferimento alle direzioni interregionali, regionali o territoriali del lavoro contenuto in provvedimenti di legge o in norme di rango secondario è da intendersi, in quanto compatibile, alla sede territorialmente competente dell'Ispettorato*";

VISTO il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 28 dicembre 2016 che ha, tra l'altro, individuato la data del 1° gennaio 2017, quale data di avvio dell'operatività dell'Ispettorato e di contestuale cessazione delle Direzioni interregionali e territoriali del lavoro del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

RITENUTO opportuno, in applicazione della sopra richiamata normativa, indicare: “il dirigente dell'Ispettorato interregionale del lavoro di Venezia o un delegato dallo stesso designato”, in luogo del direttore della Direzione regionale del lavoro o un funzionario della medesima Direzione da lui delegato;

DECRETA

Articolo 1

(Composizione del Comitato)

1. Il Comitato dell'Istituto nazionale della previdenza sociale per la Regione Marche è composto dai seguenti membri:

a) <i>in rappresentanza dei lavoratori dipendenti</i>	{	<i>SARTI Domenico</i>	<i>CGIL</i>
		<i>MESTICHELLI Carlo</i>	<i>CGIL</i>
		<i>BARILE Michele</i>	<i>CIGL</i>
		<i>PIZZICHINI Paolo</i>	<i>CISL</i>
		<i>LEONARDI Nevio</i>	<i>CISL</i>
		<i>PERTICAROLI Renzo</i>	<i>UIL</i>
b) <i>in rappresentanza dei dirigenti di azienda</i>	{	<i>DI MARTINO Gioacchino</i>	<i>CIDA</i>
c) <i>in rappresentanza dei datori di lavoro/lavoratori autonomi</i>	{	<i>ANDREATINI Claudio</i>	<i>CONFINDUSTRIA</i>
		<i>BRAMUCCI Giacomo</i>	<i>CONFCOMMERCIO</i>
		<i>NASINI Giordano</i>	<i>COLDIRETTI</i>
		<i>RECCHIA Valter</i>	<i>CNA</i>
d) <i>Ministero Economia e Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato di Ancona</i>	{	<i>POLIDORI Serafina</i>	
e) <i>Ente Regione Marche</i>	{	<i>CHIARALUCE Ennio</i>	



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
di concerto con
Il Ministro dell'Economia e delle Finanze

*f) Il Dirigente dell'Ispettorato
Interregionale del Lavoro
di Venezia o un delegato
dallo stesso designato*

*g) - INPS
Il dirigente della sede regionale
dell'Istituto*

h) - I Presidenti dei Comitati provinciali INPS delle province di Ancona, Pesaro e Urbino, Macerata;

*i) - I Presidenti dei Comitati Provinciali INPS delle province di Ascoli Piceno e Fermo svolgono le funzioni
alternativamente, per la durata di dodici mesi, con inizio da parte del Presidente del Comitato provinciale di
Ascoli Piceno.*

Il presente decreto è pubblicato sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali www.lavoro.gov.it, dandone avviso per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 22 ottobre 2018

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali
f.to *Luigi Di Maio*

Il Ministro dell'economia e delle finanze
f.to *Giovanni Tria*